



Camposampiero

Qui troviamo due chiese legate alla memoria del Santo: il piccolo **Santuario del Noce**, quattrocentesco, che sorge in prossimità del luogo in cui si doveva trovare l'albero sul quale Antonio si fece costruire un piccolo riparo per dedicarsi alla contemplazione nella massima quiete; e il **Santuario della Visione**, che custodisce al suo interno, incorporata e trasformata in cappellina, la cella della Visione, il luogo in cui il conte Tiso vide comparire Gesù Bambino tra le braccia di Antonio.

Arcella

Una cella memoriale del **luogo di morte di sant'Antonio** è conservata all'interno

della grande chiesa. Nel tempio sono custodite anche le spoglie della **beata Elena Enselmini**, una giovane monaca clarissa padovana, vissuta all'Arcella al tempo di sant'Antonio e morta in concetto di santità.



Programma del TRANSITO:

ore 6.00 - Partenza da Camposampiero piazzale Santuari Antoniani

I^a TAPPA: ore 8.00 - S. Michele delle Badesse

II^a TAPPA ore 10.00 - Chiesa di Panigale, Bronzola di Campodarsego

III^a TAPPA ore 12.30 - Villa Menini Campodarsego sosta fino alle ore 15.00 - Ripartenza

IV^a TAPPA ore 16.30/17.00 Parco della Repubblica - Cadoneghe

V^a TAPPA ore 19.00 - Piazzale Azzurri d'Italia Arcella (Padova)

ore 20.00 - si proseguirà con il tradizionale transito fino a raggiungere il Santuario dell'Arcella.

Comuni



Comune di Campodarsego



Comune di Borgorico



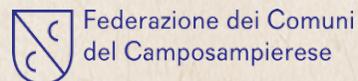
Comune di Cadoneghe



Comune di Vigodarzere



Comune di S. Giorgio delle Pertiche



Federazione dei Comuni del Camposampierese

Enti e Associazioni



ASSOCIAZIONE ESTE MEDIEVALE



NUOVA PRO LOCO ESTE 2020



PATROCINIO REGIONE del VENETO



Provincia di Padova



Chiesa di Panigale del Comune di Padova



Comune di Campodarsego



Pro Loco Camposampiero



Santuari Antoniani Frati Minori Conventuali



Parrocchia Santuario dell'Arcella



Dato Arcella

organizzano

Rievocazione Storica del Transito di frate Antonio



Camposampiero Padova-Arcella

12 GIUGNO
2022

Corteo storico lungo le vie percorse da frate Antonio nell'ultimo suo viaggio

Camminiamo insieme sulle vie percorse da frate Antonio nel suo ultimo viaggio.

• **per ricordare** un episodio che ha segnato la religiosità del nostro territorio;

• **per ringraziare** il Santo che abbiamo sentito vicino e protettore nella devastante epidemia che stiamo pian piano superando;

• **per conoscere** tante realtà storiche, economiche e sociali del territorio che chiamiamo, con unico nome, il Camposampierese.



Illustrazione di Remigio Salvagnini



È il 13 giugno 1231: un mesto corteo lascia Camposampiero; pochi frati camminano lenti come umile scorta a un povero carro tirato da buoi e diretto verso il convento cittadino per portare frate Antonio là dove egli desidera tornare per l'ultima volta, in quella Padova che diventerà, per sempre, la sua città. Cigolando le ruote di legno girano sulle antiche strade calcate per secoli da contadini, pellegrini e mercanti. Si sfiorano i villaggi di San Michele, cui è dedicata da molti decenni una cappella, e quello delle Badesse dove hanno grosse proprietà le monache di un convento padovano; si profilano lontane le alte muraglie dell'antico castello da cui fino a vent'anni prima aveva dominato la potente Speronella; si sosta un poco sulla piccola isola di Campanigalli, circondata dalle

ricche acque del Tergola, ove sorge un'umile chiesetta dedicata alla Vergine. Ripreso il cammino verso la città, si intravedono qua e là quegli agglomerati di case padronali dominanti povere abitazioni di contadini e tezze per arnesi, fieno e raccolti che diventeranno, secoli dopo, grandi dimore patrizie.

Superato il Brenta grazie a un robusto ponte, si giunge all'Arcella, periferia della città. Frate Antonio è allo stremo, provato dalla malattia e dallo scomodo viaggio. Si decide di fermarsi presso il minuscolo convento dove risiedono pochi francescani che provvedono all'assistenza spirituale delle suore di santa Chiara. E in quel luogo, umile ma potente faro di carità e di fede, frate Antonio si spegne.